

SCUOLA	DECORAZIONE; PITTURA; SCULTURA
ANNUALITA'	II TRIENNIO III TRIENNIO - 2025/2026
DISCIPLINA	982 Storia delle tecniche artistiche
TIPOLOGIA DISCIPLINA	TEORICA
NUMERO ORE LEZIONE	3
NUMERO CFA	6
DISTRIBUZIONE INSEGNAMENTO NELL'ANNUALITA'	PRIMO SEMESTRE

OBIETTIVI FORMATIVI E RISULTATI ATTESI

Il corso si propone di orientare gli studenti alla conoscenza delle tecniche e dei materiali di alcune delle produzioni artistiche più diffuse fra Medioevo e Modernità. Il percorso è articolato sulla base di un doppio registro didattico e metodologico: un segmento delle lezioni, propedeutico, è orientato alla trasmissione di nozioni, lessici e abilità di base indispensabili per una valutazione critica delle tecniche artistiche; un secondo segmento, intersecato al primo, è costituito dall'analisi di una serie di casi significativi. Al fine di trasferire un approccio alla tecnica esecutiva intesa come documento materiale in costante evoluzione e non mera sequenza di procedimenti statici e replicabili, verranno sottolineati i legami fra gli orientamenti culturali e alcune specifiche tecniche di produzione dei manufatti d'arte. Per farlo, saranno utilizzati gli approcci storico-artistici più tradizionali, i sistemi storico-tecnici basati sugli esami diretti delle testimonianze materiali, le possibilità offerte dalle più recenti analisi scientifiche applicate allo studio dei manufatti artistici.

Conoscenza e capacità di comprensione	Al termine del corso gli studenti sapranno riconoscere e valutare le principali tecniche di esecuzione di alcune categorie di manufatti artistici medievali e moderni.
Capacità di applicare conoscenza e comprensione	Gli studenti sapranno approcciare i principali procedimenti di indagine diretta delle testimonianze materiali per poter raccogliere dati in autonomia.
Autonomia di giudizio	Gli studenti riusciranno a discriminare le trasformazioni più evidenti subite dalle opere e a valutare le differenze d'uso degli stessi materiali in contesti differenti.
Abilità comunicative	Gli studenti potranno acquisire un lessico di base specifico utile non solo per affrontare lo studio dei processi di realizzazione di alcune produzioni artistiche, ma anche per trasferire queste conoscenze nel contesto delle produzioni odierne e per interagire con altri operatori del settore con competenza e precisione.
Capacità di apprendimento	Gli studenti comprenderanno le differenze sostanziali fra le tecniche di produzione antiche e moderne e la loro generalizzata replicazione in laboratorio. La collocazione storica dei procedimenti consente, infatti, di non considerare in modo anacronistico le tecniche di produzione artistica.

CONTENUTI	<p>Il nucleo centrale delle lezioni è costituito dall'osservazione e dalla valutazione delle evidenze tecniche riscontrabili sui manufatti artistici grazie all'uso di materiali fotografici specifici e, quando possibile, a percorsi di avvicinamento diretto delle opere. Al fine di facilitare la comprensione e offrire agli studenti una connessione più immediata con i loro percorsi didattici, gli argomenti presi in esame sono ripartiti in categorie tecniche specifiche facilmente riconoscibili. In particolare, il corso affronta: • le pratiche della grande produzione medievale della pittura su tavola (procedimenti base di produzione del supporto ligneo; preparazioni; tipologie di pigmenti e leganti; finiture e presentazioni; trattamenti dei metalli; applicazioni di smalti, pastiglie, paste vitree); • le tecniche classiche e le varianti più significative della pittura su muro (intonaci e procedimenti di intonacatura; trattamenti superficiali delle malte; pittura a fresco, a calce, tempera, olio; rilievi e esibizioni polimateriche; applicazioni di foglie metalliche); • le peculiarità produttive della pittura su tela e le sue trasformazioni (supporti, preparazioni e imprimiture; foglie metalliche, applicazioni, rilievi; stesure pittoriche a tempera; stesure pittoriche a olio; vernici, trattamenti protettivi e di presentazione). In alcuni casi, in relazione alla composizione del gruppo degli studenti partecipanti che possono provenire da indirizzi diversi, è previsto l'inserimento di alcune specifiche lezioni dedicate a: • le tecniche e i materiali della scultura lignea dipinta, • le tecniche e i materiali della scultura in pietra, • le tecniche e i materiali della scultura in stucco Questa suddivisione semplificata in argomenti chiave è altresì funzionale alla comprensione di questioni più complesse, come le variazioni delle preferenze per gli aspetti materiali delle opere, le ragioni delle conservazioni e delle trasformazioni tecniche, la ricaduta di suggestioni culturali sulle pratiche degli artisti.</p>
METODOLOGIA ADOTTATA	<p>[X] IN PRESENZA Lezioni frontali in presenza; esercitazioni in aula di gruppo all'avvio di ogni lezione; esercitazione scritta individuale; sessioni di valutazione diretta delle opere, in esterno, in piccoli gruppi, presso musei, chiese, cantieri e laboratori di restauro quando possibile.</p>
BIBLIOGRAFIA, SITOGRAFIA, VIDEOGRAFIA	<p>[A] Dispense immagini dedicate ai temi trattati; [B] Dispensa fonti medievali di difficile reperimento; [C] Riferimenti bibliografici delle principali fonti di età moderna usate a lezione; [D] Alcuni saggi che potranno essere variati in rapporto all'andamento del corso: V. GHEROLDI, Pensare come gli altri. Modi di ricezione della qualità tecnica, in Storia dell'Arte?, Milano, 2013, pp. 67-81; A. CONTI, Tempera, oro, pittura a fresco: la bottega dei "primitivi", in (a cura di) E. CASTELNUOVO, La pittura in Italia. Il Duecento e il Trecento, Milano, 1986, vol. II, pp. 513-528; V. GHEROLDI, Dettagli di Giuliano da Rimini, in A. VOLPE, Giuliano da Rimini. Il polittico dell'incoronazione della Vergine, Rimini, 2004, pp. 60-86; M. PARRI, "Lavorare in tavola o vero ancone": le strutture lignee delle tavole d'altare fra Trecento e Quattrocento, in Masaccio e Masolino, pittori e frescantini. Dalla tecnica allo stile, Milano, 2004, pp. 183-198; D. BOMFORD, J. DUNKERTON, D. GORDON, Art in the Making. Italian Painting before 1400, Londra, 1989, pp. 1-29; P. MORA e P. PHILIPPOT, La conservazione delle pitture murali, Bologna, 1999, cap. I, pp. 1-19; M. MATTEINI e A. MOLES, Le tecniche di doratura nella pittura murale, in Le pitture murali, Firenze, 1981, pp. 121-126; V. GHEROLDI, S. MARAZZANI, Resistenze tecniche al tempo della maniera moderna, in R. CONSOLANDI (a c. di), Progetto Atlante 2 Sulle tracce di Lattanzio Gambara. Gli affreschi in Palazzo Maggi di Cadignano, Roccafranca, 2018, pp. 165-176; P. BENSI, Gli esordi della pittura su tela in Italia attraverso le fonti Medievali e Rinascimentali, in Tela Picta: tele dipinte dei secoli XIV e XV in Italia settentrionale; tipologie, iconografia, tecniche esecutive (atti del convegno, 19 maggio 2006, Università Cattolica del Sacro Cuore), "Arte lombarda", 153, 2008, pp. 23-28; V. GHEROLDI, Questioni tecniche, in S. CIBOLINI (a c. di), La Moltiplicazione dei pani e dei pesci di Bernardino Gatti in San Pietro al Po in Cremona, Cremona, 2019, pp. 48-57; M. G. ALBERTINI OTTOLENGHI, Modo da tener nel dipinger in Il Settecento lombardo (catalogo della mostra), Milano, 1991, pp. 48-53.</p>
MODALITA' DI VALUTAZIONE	<p>L'esame è orale. La prova verterà sull'individuazione e sulla valutazione di uno dei procedimenti tecnici analizzati a lezione. Per la preparazione è necessario frequentare il corso e studiare gli appunti. La lettura dei testi in bibliografia è caldamente raccomandata al fine di consolidare e ampliare i temi affrontati a lezione. Si consiglia, inoltre, di non limitare la preparazione alla lettura dei testi segnalati ma di utilizzare la bibliografia come una piccola guida per avviare osservazioni dirette su alcune opere appartenenti ad almeno uno dei blocchi tematici affrontati. Durante le lezioni si farà uso di immagini di dettaglio a luce diffusa, radente e riflessa, di riprese macrofotografiche e microfotografiche e di documentazione multispettrale. A tale proposito si ricorda che lo studio delle tecniche si conduce essenzialmente con l'esame diretto dei manufatti e sarebbe pertanto utile per gli studenti trovare le occasioni per osservare in modo ravvicinato i manufatti, sfruttando le diverse condizioni di illuminazione (luce diffusa, radente, riflessa) e usando semplici strumenti (come una lente o una torcia) per identificare i dettagli rivelatori (le impronte degli strumenti, le alterazioni dei materiali, le forme delle fessure e delle cadute, i rilievi, le stratificazioni, ecc.). Gli studenti non frequentanti devono concordare un programma specifico con la docente.</p>